Anno 51.° - N. 279

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 8 Ottobre 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 7 — COMANDO SUPREMO — 7 OTTOBRE 1917

(Bollettino di guerra N. 866)

LA NOTTE SUL 6, L'AVVERSARIO, FAVORITO DAL MAL TEMPO, ESEGUI' UN COLPO DI MANO CONTRO UN NOSTRO POSTO AVANZATO IN REGIONE DI COSTA BELLA (VAL SAN PELLEGRINO), MENTRE CON INTENSO FUOCO DI INTERDIZIONE, TENTAVA OSTACOLARE L'ARRIVO DEI RINCALZI. - IL GIUNGERE DI QUESTI E LA RESISTENZA DEL PRESIDIO RIBUTTARONO IL NEMICO SULLE SUE POSIZIONI DI PARTENZA.

ALTRI NUCLEI CHE TENTARONO ANALOGHE AZIONI SULLE CRODE DEI LONGERINI (PADOLA-VISDENDE) VENNERO SCACCIATI COL FUOCO.

A SUD DI TOLMINO LE NOSTRE BATTERIE COLPIRONO CON NUTRITE RAFFICHE NUMEROSE AUTOCOLONNE IN MOVIMENTO.

AD EST DI GORIZIA NOSTRI RIPARTI DOPO BREVE ED EFFICACE PREPARAZIONE DI FUOCO, FECERO IERI IRRUZIONE IN ALCUNE CAVERNE SULLE PENDICI SETTENTRIONALI DEL S. GABRIELE RIPORTANDONE PRIGIONIERI UN UFFICIALE E 23 SOLDATI.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia
Nuovo urto esaurito del Kronprinz

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« **Attività abbastanza grande delle due artiglierie nella regione di Braje en Laonnois e sulla riva destra della Mosa a nord del bosco di Le Chaume. Nei Vosgi abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano nella regione di Xenones. Nulla da segnalare sul resto del fronte ».** (Stefani)

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **Attività delle due artiglierie nel settore di Vaux Aillon-Laffaux-Hurtebise e sulla riva destra della Mosa, specialmente a nord della quota 344 e verso Bezonvaux.**

In Champagne respingemmo ieri, alla fine della giornata, un forte colpo di mano diretto sulle nostre trincee della fattoria di Navarin. Il nemico subì sensibili perdite, e lasciò prigionieri nelle nostre mani, senza ottenere il menomo risultato.

Nulla da segnalare sul resto del fronte ». (Stefani)

PARIGI, 7. — **Il Kronprinz non abbandona mai l'idea di far piegare la fronte francese sulla Mosa. Combattimenti, preceduti da una violenta concentrazione di artiglieria, si sono svolti da nord della quota 344 a nord del Bois de Chaume. Gli sforzi dei wurtenberghesi non hanno raggiunto alcun risultato, malgrado le sanguinose perdite, grazie alla precisione dei tiri di sbarramento ed alla tenace, brillante resistenza dei fanti francesi, decisi a conservare ad ogni costo il terreno glorioso sul quale da 20 mesi si logorano e si distinguono le migliori divisioni tedesche.**

In operazioni di ricognizione, perfettamente riuscite e senza perdite, i francesi hanno raccolte preziose informazioni.

Il cannone tuona vigorosamente sul fronte di Ypres. E' fuor di dubbio che gli inglesi non tarderanno di sfruttare la vittoriosa avanzata. L'opera compiuta il 4 corrente apre loro effettivamente la porte ad una manovra suscettibile di dare risultati più considerevoli di quelli già ottenuti. (Stefani)

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 7. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **Per tutta la giornata la nostra artiglieria è stata attiva su tutto il fronte di battaglia. I tedeschi hanno cannoneggiato sopratutto le nostre nuove posizioni sulla cresta che parte da Broodseinde in direzione sud, ma senza effettuare alcun contrattacco.**

Sono stati fatti in queste ultime 24 ore 389 nuovi prigionieri. Niente di interessante da segnalare sul resto del fronte.

Il tempo il 6 corrente è continuato tempestoso e variabile in modo da rendere l'aviazione difficile. I nostri aviatori hanno effettuato tuttavia un buon lavoro per individualizzare l'artiglieria; hanno preso numerose fotografie, hanno attaccato aerodromi nella regione di Lilla e durante la giornata le stazioni ferroviarie di Westroozebeke, Dieseghem, Courtray ed hanno rinnovato la scorsa notte l'attacco contro gli aerodromi di Seghem e di Courtrai. Hanno gettato oltre due tonnellate di esplosivi.

Gli aviatori tedeschi hanno manifestata attività sul fronte di battaglia. Abbiamo abbattuto quattro aeroplani tedeschi e ne abbiamo costretto tre altri ad atterrare sbandati. Cinque nostri aeroplani mancano ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 6 corrente dice:

« *Fronte occidentale*. — Gruppo degli eserciti Rupprecht di Baviera. — Sul terreno del combattimento alla fronte delle Fiandre il fuoco d'interdizione durante la giornata si intensificò verso sera prendendo carattere di fuochi tambureggianti isolati tra Poelchapelle e Gheluvelt. Gli inglesi non effettuarono alcun attacco. Distaccamenti di ricognizione che tentavano di avanzare furono respinti.

« Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico. — A nord di Soissons l'attività dell'artiglieria divenne più potente e più metodica verso sera. A nord est di Reims spinte francesi non riuscirono. Sulle due rive della Mosa nostri distaccamenti d'assalto effettuarono una riuscita ricognizione sulle posizioni nemiche presso Mancourt-Bethincourt, le ferriere di Samogneux e Bezonvaux. Il cattivo tempo impedì l'attività aerea ». (Stefani)

L'ingente bottino fatto sull'Eufrate
3120 prigionieri con 145 ufficiali

LONDRA, 7. — (Ufficiale) **Ecco la lista del bottino fatto dalle truppe britanniche nella vittoria contro i turchi presso Ramadié in Mesopotamia: Prigionieri non feriti 145 ufficiali e 3120 uomini; feriti 190; 13 cannoni, 10 mitragliatrici, 1061 fucili, 716 scatole di cartucce, moltissime granate, materiale ferroviario, pezzi di cinque locomotive smontate, parecchie miglia di binari ferroviari, due scialuppe, grande quantità di materiale metallurgico, vestiari, approvvigionamenti.** (Stef.)

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA
Si continua discutere fra il governo e i delegati della conferenza democratica

PIETROGRADO, 6. — **Nella riunione fra i membri del governo e i delegati alla conferenza democratica, Nabokoff a nome del gruppo borghese ha esposto ufficialmente le condizioni del gruppo borghese per la sua partecipazione alla coalizione.**

Tzeretelli, a nome dei rappresentanti della conferenza democratica ha dichiarato che è pronto ad aderire allo accordo a condizioni ammissibili per la democrazia e che ottengano la sanzione necessaria definitiva dei suoi mandanti. In una successiva riunione saranno determinate le condizioni precise dell'accordo. (Stefani)

PIETROGRADO, 7. — **I membri del governo e i delegati della conferenza democratica coi rappresentanti degli industriali di Mosca e del partito dei cadetti, hanno discusso fino alle 1.30 sotto la presidenza di Kerensky circa la costituzione del governo. Dopo uno scambio di numerosi discorsi circa i mezzi per raggiungere l'accordo, è sorta una divergenza circa alla opportunità del parlamento preparatorio. La seduta fu tolta per permettere ai gruppi ed ai membri del governo di discutere separatamente. Poi alle ore due del mattino la seduta fu ripresa e continua ancora.** (Stefani)

Un conflitto risolto

PIETROGRADO, 6. — **Il conflitto tra il Ministero della Marina ed il Comitato centrale della flotta fu regolato in seguito all'intervento del Soviet di Pietrogrado.** (Stefani)

I finlandesi proclameranno il regime repubblicano

HELSINGFORS, 5. — **Il Senato elaborò per la Finlandia il progetto di un nuovo regime politico, che sarà repubblicano.** (Stefani)

L'incendio d'un teatro

PIETROGRADO, 6 — (Ritardato) — **Un incendio distrusse completamente il grande teatro Panayeb, attuale sede delle comunicazioni postali dell'esercito. Ventiquattro soldati rimasero carbonizzati. Credesi che il numero delle vittime superi il centinaio** (Stef.)

La ribellione si rinnova a Taskent

PIETROGRADO, 6. — Dopo la calma relativa, precedentemente segnalata, la situazione si complicò a Taschkent ove il soviet protestò contro l'invio d'una spedizione di rappresaglie e proclamò lo sciopero generale. I tramwai, l'illuminazione, le tipografie non agiscono. Il governo ha dichiarato lo stato di guerra. (Stef.)

Dal Baltico al Mar Nero

PIETROGRADO, 6 (ritardato) Il comunicato del grande Stato maggiore del 5 ottobre dice:

« **FRONTI SETTENTRIONALE, OCCIDENTALE, SUD-OCCIDENTALE. — Fuochi di fucileria; azioni di elementi in ricognizione.**

« **FRONTE ROMENO. — In direzione di Soronite, nella regione di Millechoutz-Lentenzegitz a sud di Radautz, verso le 19.30 del 4 corrente il nemico condusse con forti colonne l'offensiva ma venne arrestato dal nostro fuoco di artiglieria.**

In direzione di Buzeu, aperse il fuoco di artiglieria sul settore tra i laghi nella regione del villaggio di Mekoieny, a nord della foce del fiume Buzeu. Dopo una preparazione di mezz'ora di artiglieria, la fanteria bulgara attaccò le nostre posizioni, e occupò parecchie trincee avanzate. Verso le ore 7 un contrattacco ristabilì la situazione.

« **FRONTE DEL CAUCASO. — In direzione di Zaamadia, 75 verste a nord di Mossul, nostri elementi presero d'assalto il villaggio di Nerevan, 25 verste a sudovest di Oromar.**

« **AVIAZIONE. — La sera del 3 ottobre, durante una discesa sull'aerodromo, un nostro apparecchio cadde e s'infranse. L'aviatore capitano Konchito riportò gravi ferite. L'osservatore sottotenente Dollassi, si sfracellò. Il giorno 4 ottobre, fra le ore 4 e le 6, nostri aeroplani lanciarono bombe sulle organizzazioni delle retrovie nemiche nella regione di Smorgon.**

Il Comitato centrale della flotta ritirò i reclami diretti al Ministero della marina e pregò il governo di ritenere il conflitto come risolto e di non sciogliere il Comitato. (Stefani)

PIETROGRADO, 7. — Un comunicato del grande Stato maggiore del 6 ottobre dice:

« **FRONTE SETTENTRIONALE. — In direzione di Riga respingemmo con fuoco di fucileria e fuoco di artiglieria i tentativi di piccoli reparti nemici di attaccarci nella regione di Soul a nord della strada di Pskow e ad est di Lemburg.**

« **FRONTI OCCIDENTALE, SUD-OCCIDENTALE E ROMENO. — Fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.**

« **FRONTE DEL CAUCASO. — Niente di importante.**

« **AVIAZIONE. — Il 4 ottobre alle ore 13.3, aeroplani nemici effettuarono una incursione sulla città di Galatz, gettando bombe che causarono vittime tanto nella popolazione civile, quanto nelle truppe ».** (Stefani)

Due altre repubbliche latine rompono le relazioni con la Germania
Le decisioni del Perù e dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 6. — *La camera dei deputati ha approvato la rottura delle relazioni diplomatiche colla Germania.*

Anche il senato con 13 voti contro 3 ha approvato la stessa rottura.

NEW YORK, 7. — *Un dispaccio da Lima dice che il congresso del Perù approvò ieri alla quasi unanimità con 105 voti contro 6, la rottura delle relazioni diplomatiche colla Germania, proposta dal governo.* (Stefani)

Il presidente dell'Argentina in conflitto con le Camere sarà costretto a dimettersi

LONDRA, 6 (ritardato). — *Il Times ha da Buenos Ayres che la situazione politica è sempre confusa.*

Il presidente chiese ai membri del partito radicale come prova della fedeltà verso di lui di dichiararsi in favore della neutralità trasformando così la questione politica internazionale in una questione politica interna e creando una scissione nel partito radicale, interponendo il gabinetto. E' quindi probabile una crisi.

Si ritiene che il presidente dovrà dare le dimissioni. (Stef.)

Altre buone misure per frenare il contrabbando dei neutrali

WASHINGTON, 6. — **Il Governo rifiutò il carbone ai piroscafi neutrali trasportanti approvvigionamenti dalla America del Sud alle nazioni neutrali dell'Europa settentrionale, a meno che i carichi dei piroscafi non subiscano una ispezione nei porti americani. Gli alleati approvarono tali misure.** (Stefani)

Il cabotaggio delle navi alleate nelle coste degli Stati Uniti

WASHINGTON, 5. — **Il Senato approvò il progetto del Governo autorizzante le navi estere a fare il cabotaggio sulle coste degli Stati Uniti, tranne l'Alaska durante la guerra e 120 giorni dopo. Il progetto fu sottoposto ora alla sanzione di Wilson.** (Stefani)

I crediti di guerra firmati da Wilson

WASHINGTON, 7. — **Wilson firmò la legge relativa ai crediti di guerra di 7 miliardi e 750 milioni.** (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 5 dice:

Giornata calma sull'insieme del fronte. Alcune pattuglie nemiche furon respinte ad ovest del lago di Ochrida. Gli aviatori alleati bombardarono le organizzazioni nemiche a nord di Ghevgheli e verso Rosna. (Stef.)

BASILEA, 7. — Si ha da Vienna: — Un comunicato ufficiale in data 6 corrente dice:

« Niente di particolare da segnalare ». (Stefani)

Lo stato d'assedio levato in Spagna

MADRID, 5. — (Ufficiale) Il Consiglio dei ministri decise di toglierne lo stato d'assedio in tutta la Spagna. (Stefani)

Il Congresso dei socialisti francesi a Bordeaux
Bisogna salvare la libertà della Francia

BORDEAUX, 7. — Al congresso del partito socialista francese Compers Morel ha trattato la questione della partecipazione del partito alla conferenza di Stoccolma. Ha detto che la convocazione dell'internazionale non avrebbe altro risultato che di affermare le divergenze di vedute che separano i socialisti in Francia come in tutti gli altri paesi.

Compers Morel ha ricordato che il partito socialista fu unanime il 4 agosto 1914 a dichiararsi per la guerra, perchè la Francia fu oggetto di una indiscutibile aggressione. Perciò, dice vivamente applaudito dai maggioritari, bisognerà pronunciarsi qui risolutamente o per la pace vittoriosa o per l'abbassamento della Francia. Continuare la lotta significa tutelare i diritti del popolo alla libertà sotto tutte le forme, perchè la vittoria reale o mascherata della Germania verrebbe dire l'asservimento economico e politico della Francia. Una nuova corsa agli armamenti determinerebbe fatalmente un nuovo conflitto. L'oratore si riassume così: « Se la Francia sarà vinta ciò significherà la scomparsa della democrazia del mondo. Perciò l'unione tra tutti i francesi non deve essere spezzata e il nostro partito deve appoggiare ogni governo di difesa nazionale alla sola condizione che gli scopi di guerra siano democratici come lo sono del resto quelli della Francia. E' questa la politica più vantaggiosa per il nostro partito che non deve comprendere disfattisti.

Compers Morel presentò come conclusione del suo discorso una mozione dichiarante che il partito respinge qualsiasi pace bianca e non accetta che la pace riparatrice del diritto oltraggiato, la pace vittoriosa che non potrà realizzarsi che mediante l'unione suprema dei francesi. Il partito assicurerà il suo concorso ad ogni governo fermamente deciso a condurre una politica di guerra per la democrazia così attiva come vigorosa.

Fu presentato un rapporto che svolge lungamente le teorie Kienthaliste ed espone idee assolutamente contrarie alla approvazione dei crediti di guerra e alla partecipazione del partito al governo di difesa nazionale.

In Congresso si occupò poi della verifica dei poteri. Sono rappresentate ottantasei federazioni dipartimentali comprendenti 2607 mandati. La seduta fu poi tolta.

Sciopero degli omnibus a Parigi

PARIGI, 7. — Malgrado uno sciopero del personale degli omnibus e dei trams sulla maggior parte delle linee il servizio è assicurato in modo normale. Nessun incidente. (Stefani)

Gli interrogatori di Leon Daudet

PARIGI, 7. — *Il capitano relatore Bouchardon ricevette stamane la deposizione di Leon Daudet. La deposizione sarà probabilmente lunghissima. Daudet ritornò nel pomeriggio.* (Stefani)

L'arresto del dep. Turmel

PARIGI, 6. (Ritardato nella trasmissione) Il deputato Turmel fu arrestato stamane. (Stefani)

Il doppio giuoco del governo rivelato al Reichstag
nell'azione di Stein e di Michaelis

ZURIGO, 7. — (Reichstag). — Continuando la discussione sull'interpellanza di Landsberg, il deputato Linburg del centro critica pure le agitazioni pangermanistiche da parte degli ufficiali e militari. Si guardi, dice, dove è tratta la Russia dalle agitazioni politiche nell'esercito. Queste vanno combattute. Disapprova i telegrammi politici delle alte cariche militari. Hindenburg appartiene a tutto il popolo. Accenna alla mozione di una pace non di rinunzia per fare ma di accordo e di riconciliazione, come è stata descritta da Czernin. Protesta contro il partito patriottico: se esso fosse appoggiato ufficialmente ciò dimostrerebbe che il governo sarebbe discorde dal centro che si mantiene saldamente sul terreno della risposta al Papa per dare alla patria una pace onorevole.

Thomas, nazionale liberale, difende il partito patriottico. Dice che la mozione per la pace è stata sorpassata dagli avvenimenti, elogia l'opera fatta, ma chiede che vi si proceda con tatto e che non si logori l'esercito con una politica partigiana. Rileva che anche Landsberg vuole che si rinvigorisca la volontà di vittoria; ciò è possibile e la discussione attuale vi contribuisce.

Graefe, conservatore, propugna il pangermanismo; dice che i discorsi di Erzberg cagionarono inquietudine nel popolo; Hindenburg dovette intervenire. Si lamenta che il governo abbia inviato sul fronte uno scritto di Haig sulla conferenza di Stoccolma.

Haas, progressista, nota che il ministro della guerra scrive la prefazione ad un opuscolo contro la pace di conciliazione, mentre nello stesso tempo il cancelliere si afferma favorevole alla conciliazione. I pangermanisti dettero sempre false speranze le quali debbono condurre a delusioni e danneggiano la Germania all'estero. Fa voti per la pace all'interno.

Haase, socialista indipendente, presenta una proposta per dichiarare che il modo in cui il cancelliere tratta gli affari dello Stato non risponde ai criteri del Reichstag.

Wuerner della frazione tedesca difende i pangermanisti, critica la mozione per la pace, riattacca Wilson che vuole imporre la democrazia alla Germania, propugna la pace che offra reali garanzie. Il seguito della discussione è rinviato a lunedì. (Stefani)

IL CONVEGNO NAZIONALE FEMMINILE
inaugurato ieri a Roma

ROMA, 7. — Stamane al teatro Argentina fu inaugurato il Convegno Nazionale Femminile avente lo scopo di chiedere ed affrettare la sanzione delle leggi in favore delle donne. Intervennero il ministro Sacchi, il sottosegretario Morpurgo, autorità e notabilità. Presiede donna Carla Lavelli Celesia. Si leggono le adesioni di Boselli, di ministri, sottosegretari, senatori, deputati.

Il comm. Apolloni porta il saluto del ministro Comandini, che plaude all'opera che la donna italiana prodiga nelle opere di assistenza.

Indi donna Carla Lavelli Celesia pronunzia il discorso inaugurale mettendo in rilievo l'opera svolta dalle donne negli ultimi anni, chiedendo l'uguaglianza dei diritti per la donna e domandando che nel futuro assetto si tengano presenti l'attività e l'energia femminile come forza viva operante delle nazioni, rinnovantesi dopo il conflitto immane.

Parla quindi il ministro Sacchi.

Il discorso dell'on. Sacchi

Ecco il suo discorso:

« E con vero compiacimento che io prendo la parola per ringraziarvi dell'onore che mi avete voluto rendere chiamandomi alla presidenza di questo geniale convegno, in cui è raccolto e rappresentato il fiore della coltura e della intellettualità delle donne italiane. Onore questo che io debbo ascrivere non a mio merito personale, che ben sento quanto sia esiguo, ma all'interessamento che sempre ho portato alla vostra causa. Questo convegno segnerà un altro passo verso la meta delle vostre giuste e legittime aspirazioni no con turbolenti comizi, ma con quella calma e serenità che viene dalla coscienza dei propri diritti, dalla fiducia che essi debbono avere una buona volta il riconoscimento e la sanzione della legge.

Questo dignitoso atteggiamento col quale la donna ha dato prova di quel senso della misura che è una delle caratteristiche del popolo italiano ha guadagnato alla vostra causa grande simpatia, contribuendo a dissipare riluttanze e vieti pregiudizi, radicati in una tradizione più che millenaria. Molti secoli trascorsero prima che l'idea della uguaglianza politica fra i due sessi si facesse strada nella coscienza delle nazioni civili. Tradotta in realtà dalla rivoluzione francese essa penetrò nel codice napoleonico dal quale passò migliorata ed ampliata nei codici successivi. Tuttavia le moderne legislazioni sono ancora ben lontane, dopo avere sanzionato una perfetta parità di trattamento fra l'uomo e la donna. A tacere di altre limitazioni dominano ancora il campo del diritto privato due istituti che pur coperti del manto di una pretesa tutela dell'ordine delle famiglie altro non sono che residui del predominio feudale del maschio sulla femmina che, rappresentando veri anacronismi giuridico sociali, debbono senza ulteriori indugi scomparire dalla civiltà della legislazione. Parlo dell'autorizzazione maritale e del divieto delle indagini sulla paternità, due temi del vostro programma che formeranno oggetto di particolare trattazione da parte di esimii oratori ed oratrici e sui quali io sorvolerò per non invadere il loro campo. Non mi indugio ad illustrare le ingiustizie e la incoerenza della situazione creata alla donna quando si marita. Strana situazione per cui, osserva un arguto scrittore, la donna giuridicamente capace alla vigilia del matrimonio, diventa incapace la mattina dopo. Il motto non è impeccabile dal punto di vista del motivo giuridico che informa il vieto istituto, ma ne sintetizza e rispecchia gli effetti pratici che si traducono in una specie di tutela legale che il marito esercita sulla moglie. Per quanto invero si sia detto che l'autorizzazione maritale fondata sulla necessità di mantenere l'ordine e l'unità delle famiglie non vulneri il principio della capacità della donna, il vero è che per esso l'attività giuridica della moglie viene ad essere in gran parte paralizzata dal predominio della volontà del marito. Ond'è che di questo istituto, strappato con grande stento al nostro legislatore, alla tradizionale diffidenza verso la donna del passato, ho creduto giusto ed opportuno di promuovere la soppressione. Ma non basta. Mentre con esso si assoggettò la donna ad una misura tutelare di cui non ha alcun bisogno, col divieto sulle indagini sulla paternità le si negò ogni protezione contro le seduzioni del maschio e, dopo avere attentato all'onore della fanciulla fino a renderla madre, abbandona vilmente la vittima, abbandona l'insidia di una colpa di cui l'uomo è il principale artefice e sempre il complice necessario, ricadono soltanto sulla donna, costretta a sopportare oltre l'onta del disonore il peso materiale della nutrizione e dell'allevamento del bambino. Ma la disparità di trattamento tra i due sessi si accentua sino ad assumere il carattere di norma generale passando dal campo del diritto privato a quello del diritto pubblico. Non esistono veramente nella nostra legge positiva disposizioni esplicite che escludono la capacità generica della donna all'esercizio dei pubblici impieghi e delle pubbliche funzioni. Non è però a dubitare che tale capacità per la forza spontanea della tradizione, mai legislativamente corretta, sia insita nel sistema del nostro diritto basato sul principio che solo agli uomini è riservata la partecipazione alla cosa pubblica. Le ragioni dell'ostracismo imposto alla donna nel campo nel diritto pubblico, ripudiato il concetto della superiorità del maschio sulla femmina, fanno capo alle diversità congenite delle doti psichiche dei due sessi, ma vanno sopratutto ricercate nell'ambiente in cui la donna è vissuta, nella educazione che le venne impartita, nella missione a cui fu destinata, nello stato di soggezione in cui venne tenuta. Racchiusa nel ferreo cerchio della missione domestica senza alcun contatto colla vita pubblica sotto la dipendenza del maschio dominatore come avrebbe essa potuto sviluppare tendenze ed attitudini a funzioni diverse da quelle aggirantisi nella limitata sfera prefissa alla sua attività?

Senonchè basta volgere un rapido sguardo retrospettivo al periodo trascorso dalla redenzione del nostro paese ad oggi, per accorgersi del grande mutamento già verificatosi nelle condizioni morali e intellettuali della donna e dei notevoli passi da lei fatti specialmente negli ultimi tempi verso il suo perfezionamento. Or questo evolversi della donna non è forse cagione a bene sperare che le diversità di ordine psichico congenite fra i due sessi di cui tanto si fanno forti i detrattori del femminismo finiscono col trovare il loro correttivo nella educazione ritemprattrice del carattere e nella istruzione elevatrice del livello intellettuale? Del resto l'accomodamento dei due sessi si forma in ragione delle rispettive attitudini che basta non violentare con indebita

restrizioni legali. Io dirò con uno scrittore inglese che ha dedicato la sua vita allo studio comparativo del carattere dell'uomo (Havlock Ellis):

« Noi non possiamo impunemente introdurre alcuna artificiale barriera sessuale nella società. La rispettiva attitudine dell'uomo e della donna a qualunque genere di lavoro o privilegio non può essere accertata senza esperimento aperto e leale. Quando lo esperimento riesce bene tanto meglio per la razza, quando non riesce, ne soffrirà per poco quella minoranza che ha voluto infrangere la legge naturale. Ma sarebbe inutile, fuori di posto, ogni esagerato timore che le leggi naturali vengano capovolte ed abbattute. Il mondo non è così instabile nel suo equilibrio e noi possiamo mantenere una attitudine di completa equanimità in faccia ad ogni accomodamento sociale ».

Sagge riflessioni codeste che vittoriosamente rispondono alle obiezioni di coloro che intravedono un pericolo sociale nell'avventurarsi in riforme che permettano alla donna di penetrare nel recinto della vita pubblica. Onde io sono personalmente favorevole, oltrechè alla abolizione dello istituto della maritale autorizzazione, anche alla missione della donna all'esercizio di professioni liberali, al disimpegno di pubblici impieghi ed al suffragio lasciando alla esperienza di un regime di piena libertà di mostrare quali siano i giusti limiti in cui deve contenersi l'attività della donna nell'interesse sociale.

Signore egregie, nello esporre il programma di questo convegno voi prospettaste il dubbio sulla opportunità di promuovere il riconoscimento dei titoli della donna nel momento grave che il mondo attraversa essendo tutti i nostri pensieri rivolti verso gli eroici soldati che combattono per la grandezza d'Italia. E quel dubbio giustamente eliminaste, rilevando come sia nell'interesse sociale che la donna possa dare ora e per l'avvenire alla patria tutto il contingente della sua attività.

La modestia che in voi è pari al valore vi ha suggerito di togliere al convegno ogni carattere di esponente del dovere della donna compiuto colla sua prestazione nel momento attuale. Ma ciò non menoma, anzi rende più apprezzabile il merito della prestazione, la quale mentre addita viemmeglio il grado di maturità cui la donna è pervenuto, costituisce per lei un nuovo titolo al riconoscimento di quella capacità piena e perfetta che le consenta di dare alla patria il prezioso contributo dell'opera sua anche in altri campi finora per lei inesplorati della umana attività. I fatti sono più eloquenti delle parole ed è coi fatti che la donna italiana ha saputo affermarsi, dando prova in mezzo all'immane conflitto che ha messo il mondo in iscompiglio di saper fare con senso pratico e con fermo carattere. Essa si è dimostrata non inferiore all'uomo là dove è stata chiamata a sostituirlo e lo ha sorpassato nella delicatezza del sentimento e nell'abnegazione del sacrificio. Conscia della gravità di quest'ora storica, animata da fervida carità di patria ha informato ogni suo pensiero, ogni sua azione all'ideale del dovere comprimendo nel proprio cuore, pur così squisitamente sensibile, l'angoscia delle amare perdite subite, l'ansia dei pericoli a cui vede esposti i suoi cari. Ben vengano dunque le auspicate riforme e se son per la massima parte mature nella coscienza pubblica. La donna non le richiede a ricompensa di servizi prestati, le rivendica come diritto in omaggio al principio di eguaglianza fra i due sessi. Non esiti il legislatore ad attuarli con quella larghezza di criteri che le mutate condizioni della donna richieggano. E questa la espressione sincera del sentimento profondo col quale m'è caro rivolgervi il mio saluto augurale.

(Stefani)

Il min. Comandini ha parlato al popolo di Cesena sul dovere della resistenza

CESENA, 7. — Invitato dall'Amministrazione comunale e dai comitati dell'Assistenza civile, della «Dante Alighieri», dalla Società dei reduci e dal Fascio interventista, il ministro Comandini ha tenuto un discorso sulla necessità della resistenza.

Il ministro, premessa una parola di saluto alla sua città natale e detto che la sua fede nella fortuna è ferma e ringagliardita, rileva l'importanza del momento che si attraversa e afferma che dal conflitto sorgerà un nuovo mondo, una diversa organizzazione della vita nazionale ed internazionale, col trionfo dei principii pei quali egli ed i suoi amici di parte repubblicana vinta la sorpresa del primo momento, furono risolutamente per la guerra. Accennato alle condizioni di impreparazione in cui la guerra sorprendeva l'Italia, per la guerra di Libia, alle deficienze militari, alla rottura improvvisa dell'alleanza con gli Imperi centrali, il ministro dimostra come non fosse possibile il dubbio circa la condotta da tenere, quando i fatti dimostrarono che l'Austria e la Germania perseguivano un [illegible] disegno e che la loro era un'aggressione contro la quale la difesa era un dovere che per l'Italia appariva anche maggiore per il fatto che essa non solo veniva a trovarsi fra l'odio dei vecchi amici e le diffidenze degli aggrediti (subito vinte dalla lealtà del contegno italiano), ma che le si presentava da un'ora all'altra il problema delle rivendicazioni nazionali e dell'Adriatico. L'Italia comprese che era giunta l'ora fatale e si decise, malgrado i predicatori del «parecchio» e della neutralità, che non [illegible]

[illegible] dell'impossibilità di risolvere il problema [illegible] diplomatiche [illegible] entrambi i gruppi belligeranti [illegible]

Dalla decisione, serenamente affrontata dal popolo italiano, nacque [illegible]

[illegible]

In Italia la [illegible]

[illegible]

Ed è singolare che di quei principi [illegible]

[illegible]

Di fronte all'atteggiamento del partito socialista [illegible] politiche, non fautori della guerra, in cospetto al Pontefice che per quanto con mezzi e su terreno politico, finchè consente ai credenti di serbare fede al culto della patria e con una grande libertà di cui forse non fruirebbe se le guarentigie avessero carattere internazionale, svolge la sua azione per la pace: quello della concordia è uno stretto dovere, anche se taluno, per serbarvisi fedele dovesse restarne travolto. L'opera di concordia patriottica deve essere confortata dal governo, che non può e non deve tollerare che si compia impunemente un'azione di indebolimento o di accasciamento dello spirito pubblico e deve aiutare la resistenza interna coefficiente sicuro di vittoria, fino al dì della pace, che non conviene cercare di raggiungere con qualsiasi mezzo e qualsiasi fine, se non si vuole andare incontro a nuovi lutti, di nuove stragi.

I nemici d'Italia parlano di pace da tempo. Ma mai hanno detto di qual pace si tratti. Ne hanno parlato anche testè nella nota al pontefice, e nei parlamenti di Vienna, Berlino e Budapest, Seidler, Micaelis, Kulhmann, Czernin e tutti con tono diverso del passato e tentando di presentarsi come quelli che avevano sempre desiderata la pace; ma contro questa mistificazione protesta la storia passata e la recente, giacchè tutti i tentativi dei Congressi dell'Aja del 1899 e del 1907 per la limitazione degli armamenti e l'arbitrato obbligatorio, fallirono per la tenace opposizione dell'Austria e della Germania. Perciò a queste nazioni spetta la responsabilità di avere scatenata la guerra attuale.

Di fronte al problema della pace i nostri nemici si tengono sulle generali, ma se le correnti della pubblica opinione hanno un valore, si potrebbe dedurre che i fini dell'Austria sono: 1.o Pace senza annessione colla Russia — 2.o Possesso del Lowcen e tutela sull'Albania — 3.o Sparizione del Montenegro — 4.o Libertà delle Bocche del Danubio — 5.o Diretta comunicazione colla Bulgaria — 6.o Garanzie da parte della Serbia. E che i fini della Germania sono: 1.o Alleanza militare ed economica, colla aggregazione della Polonia; — 2.o Governo autonomo in Lituania — 3.o Possesso di Riga, dove già funziona la Deutsche Bank — 4.o Garanzie economiche e militari del Belgio, quasi che fosse il Belgio che avesse invasa e straziata la Germania e non questa quello.

I nemici hanno un fine immediato: [illegible] Germania [illegible] di ripetere il giuoco del 1866 e del 1870, che il giuoco che tanto bene riuscì a Bismarck, il quale volle arrestare la guerra ed iniziare le trattative, per [illegible] la Francia non avrebbe ripreso le armi. Ma l'Intesa e l'Italia non si lasciarono prendere al laccio. Esse hanno esposto i loro fini alla luce del sole e li hanno precisati. E [illegible] le loro finalità risultano dalle [illegible] stesse dell'intervento nella guerra [illegible] a sè i figli che le furono strappati dalla violenza e con la violenza [illegible] E' perciò necessario che le siano restituite le terre nelle quali [illegible] il segno [illegible] garanzia [illegible] del suo mare, che le sia [illegible] le condizioni della sua esistenza e del suo progressivo e civile sviluppo. A dimostrare che l'Italia [illegible] Francia e della Serbia col paese nostro. Quando l'Italia chiede per sè, parallelamente l'Intesa chiede per ogni popolo oppresso. Restituzione dell'Alsazia e Lorena, unità e indipendenza della Polonia, indipendenza della Bosnia, liberazione del Belgio, della Serbia, della Romania, del Montenegro, guarentigie contro la possibilità di nuove aggressioni: questo significa applicare il concetto della sovranità popolare, tanto ai rapporti interni quanto a quelli internazionali, concetto che l'Intesa rivendica a prezzo delle lotte sostenute e dei martirii sopportati contro tutte le oppressioni.

A riprova della potenza rivoluzionaria e democratica della guerra l'oratore s'intrattiene ad esaminare la rivoluzione russa e l'intervento americano. La Russia, quantunque la distanza che ci separa e per l'imperfetto conoscenza che ne abbiamo, possa lasciarmi oggi pensoso non possa sovvertire il suo governo autocratico e medioevale che oggi è convertito dalla rivoluzione alla guerra, compie lo stesso cammino di Wilson, pur esso sceso oggi in guerra, dalla prima affermazione umanitaria della sua nota.

L'oratore afferma la fiducia nelle forze d'assetto della rivoluzione russa. Per l'Italia, giunta ad una organizzazione militare pari a quella nemica, col frutto di dieci battaglie, nelle quali ha dimostrato la sua superiorità sul nemico, non vincere significherebbe il fondamento delle teorie pangermanistiche, che affermano la superiorità morale della razza tedesca.

Per resistere e per vincere occorre ad ogni italiano così come ad ogni partito, mantenere la rinuncia alla propria libertà di atteggiamenti, accordando un saldo appoggio al governo (che non significa appoggio a questo od a quel ministero). Nè si deve temere per gli effetti democratici, che la guerra stessa già delinea. l'industrializzazione dell'Italia di domani e l'accresciuta coscienza delle maestranze operaie, la nuova abitudine della piccola borghesia al comando, il nuovo proletariato femminile rivelatosi assai produttivo nel lavoro e conseguentemente la necessità che la mano d'opera maschile si specializzi sempre più e cerchi nuovi sbocchi; da ciò un problema d'immigrazione che s'innesta, necessariamente, su di un problema di istruzione popolare e professionale diffusa anche nelle classi rurali e tale da produrre una intensificazione nella cultura del popolo. La generazione che ha fatto la guerra chiederà il posto che le spetta non solo nella vita economica, ma anche in quella politica, recandovi le virtù tutte che la guerra ha messo in luce, in valore. S'imporrà così la riforma elettorale sulla base del suffragio universale, riforma strettamente connessa col rinnovamento della costituzione che costituirà il problema centrale del dopo guerra. E lo Stato, anzichè amministrare, come fu sin qui, dovrà essere governato e dinamico, dovrà sburocratizzare e accedere al concetto delle autonomie regionali e delle libertà comunali, rivelatesi non dannose ma utili all'unità del paese in guerra.

Il ministro chiude il suo discorso con un inno alle glorie, ai sacrifici dei cittadini di ogni ceto e grado, arte e professione, ordine e classe, partecipanti alla guerra, volgendo particolarmente il pensiero commosso alla sua Romagna, di cui ricorda i caduti più gloriosi, il saluto ai lontani che sospirano nei tormenti della prigionia, ai gialli cavalieri del Podgora e del Carso, agli eroi della brigata Casale, rivendicatori dell'Isonzo e conquistatori di Gorizia. Ci avevano detto, per schernirci: i gialli; hanno risposto superbamente lassù i gialli di Romagna ed il nomignolo di scherno è diventato nome di gloria. L'anima romagnola fusa nell'anima d'Italia, proclama che i morti non sono caduti invano. (Stef.)

Il teatro del soldato

Quartier Generale 6 ottobre.

Come era stabilito è terminato il corso di recite organizzato dalla Società Italiana degli Autori e svoltosi sotto il patrocinio del Segretariato Generale per gli Affar Civili nei teatri del Soldato alla fronte. La brevità dei giorni e il declinare della stagione verso i freddi e le pioggie impediscono per ora la continuazione di queste recite, che si svolgevano all'aperto davanti a grandi masse di quattro, cinque e persino sei mila soldati.

Mai il più piccolo inconveniente turbò la precisione e la regolarità degli spettacoli che ebbero luogo quotidianamente e contemporaneamente in tre teatri diversi: nelle ultime settimane le recite giornaliere furono portate a quattro. Esse ebbero luogo alternativamente, in sette teatri diversi. Solo per due giorni la pioggia impedì gli spettacoli, i quali non furono sospesi neppure durante i giorni della nostra gloriosa avanzata nell'altipiano di Bainsizza.

Il numero totale delle recite in 50 giorni fu di 149. Gli spettacoli misti di commedie in uno o due atti, di canto e di varietà, si alternarono con spettacoli tutti di prosa, tanto che si poterono dare con grande piacere del pubblico commedie in tre ed anche in quattro atti. In totale le commedie rappresentate raggiunsero il numero di 40. Furono già nominati gli artisti che presero parte agli spettacoli del mese di agosto. In settembre prestarono la loro opera al Teatro del Soldato i seguenti artisti drammatici: Emma Gramatica, Giulio Tempesti, Margherita Laderchi, Ada Nosotti, Giovanni, Stefano ed Amelia Bissi, Corrado Racca, Armando Cittadini, Enzo Gainotti, Elisa Grassi, Ester Monteglglio, Antonio Monzini con tutta la sua compagnia «La comicissima» con la maschera Bolognese di Sganapino, Angelo Felli e Achille Piacentini.

Trà gli artisti lirici: Alessandro Bonci, Elvira De Hidalgo, Gennaro De Tura, Anna Gramegna, Adele Roessinger, Ida Bergamasco, Irma Ceretta, Ernestina Magrini, Carlo Broccardi, Luigi Bolis.

Tra gli artisti di varietà si ebbero: Enzo Tacci, Gaspare Castagna, il Duo De Caruso, Elena Italia, gli « Scali Scali », « L'uno e l'altro », Max Cremont, Pio Zibaldi, Luigi Colombo, le ballerine Mad Resy e Mafalda I.

Tra i maestri: Ciro Bello, Riccardo Ceretta, Arturo Sigismondo, Arnaldo Polidori. Il maestro Enrico Toselli fece eseguire ed accompagnò al pianoforte sue romanze.

Le spese di queste rappresentazioni furono sopportate, per la costruzione dei teatri e per i mezzi di trasporto, dall'autorità militare; le indennità ai 135 maestri artisti che si produssero nei sette teatri del soldato furon pagate con la cospicua somma raccolta per sottoscrizione privata a Milano, Genova, Torino, dalla Società Italiana degli Autori.

Si calcola che più che seicentomila soldati abbiano assistito agli spettacoli: ed è al fronte vivo il desiderio che il teatro del soldato possa essere riaperto a nuovi grandi spettacoli d'arte e di varietà.

Per l'esonero ai funzionari comunali inabili alle fatiche di guerra

ROMA, 7. — Il presidente dell'Associazione dei Comuni Italiani, senatore Iacca, si è interessato presso il Ministero della Guerra perchè, di fronte alle molteplici e nuove funzioni, anche di carattere statale, affidate ai Comuni, sia ad essi assicurata la continuità dell'opera almeno di quei funzionari e agenti che nella revisione generale dei riformati risultassero inabili alle fatiche di guerra e fossero, comunque, assegnati ai servizi territoriali.

Il Generale Giardino ha risposto al senatore Iacca che, all'atto della chiamata alle armi si provvederà come pel passato, perchè i Comuni possano chiedere la dispensa di tutto il loro personale; nato negli anni dal 1874 al 1881, ma sarà opportuno ch'essi predispongano, fino da ora, quanto possa occorrere per far fronte con ripieghi e provvedimenti eccezionali ad un'eventuale riduzione di personale. Ha assicurato anche che il Ministero della Guerra, d'accordo con le altre Amministrazioni centrali, sta studiando col massimo impegno il gravissimo compito il quale fra l'altro impone di non fare disparità di trattamento ai riformati dell'attuale revisione, in confronto a quelli delle revisioni precedenti e che, se si manifesterà la possibilità di qualche maggiore concessione, egli stesso ne sarà ben lieto.

Da BUIA

RICOMPENSE AL VALORE

Ci scrivono, 6 (n): — Venne conferito l'encomio solenne al nostro concittadino Vezzio Natale, soldato nel... fanteria, con questa motivazione:

« Coadiuvò validamente il proprio comandante di compagnia col portare ordini in una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, incoraggiando anche i compagni alla resistenza. Più tardi venne ferito mentre con altri soldati si accingeva all'opera generosa di condurre il proprio capitano, pure ferito, al posto di medicazione — Melegrebe, 29 ottobre 1915 ».

— Il soldato Forte Angelo pure di Buia, del.... reggimento fanteria, ebbe la medaglia d'argento con questa motivazione:

« Facendo parte di una pattuglia incaricata di collocare tubi esplosivi nei reticolati nemici, e fatto segno a lancio di bombe, noncurante del pericolo, con slancio ed ardire, difendendosi esso pure col getto di numerose bombe, riusciva a disimpegnare il suo incarico, benchè fosse stato ferito. — Podgora, 3 novembre 1915 ».

Congratulazioni ai due prodi concittadini.

Da CIVIDALE

Cronaca Cittadina

La vendita dello zucchero di Stato

Il R. Prefetto comm. Celidonio Errante pubblica la seguente circolare:

« A datare dal 1.o Novembre p. v. per disposizione presa di pieno accordo col Commissariato Generale per gli approvvigionamenti e consumi, si inizierà in questa Provincia la vendita dello zucchero di Stato.

Grandi sono i vantaggi che presenta detto zucchero in confronto a quello ordinario relativamente al prezzo — vantaggi che ora sono aumentati, talchè, tenuto conto del triplo potere dolcificante, un chilo di zucchero di Stato viene a costare L. 6,50 mentre tre chili di zucchero ordinario costano oggi L. 10.

Per tale ragione le popolazioni devono fare buona accoglienza al nuovo prodotto.

Il felicissimo risultato conseguito finora nelle provincie dove lo fu già posto in vendita, fa ritenere che anche in questa provincia esso avrà un facile smercio, limitatamente alla quantità che dal Commissariato predetto è stata assegnata pel consumo mensile.

Aggiungo che se lo zucchero di Stato tornerà particolarmente conveniente pel suo prezzo alle classi meno agiate, esso sarà remunerativo tanto ai venditori all'ingrosso, che, a parità di somma sborsata per l'acquisto, potranno ricavare un utile maggiore di quello che ricavano dalla vendita dello zucchero ordinario, essendo fissata in L. 5 al quintale la quota loro spettante, quanto ai minutanti, ai quali viene assegnato un beneficio lordo di L. 20 al quintale.

E' da aggiungersi che lo zucchero di Stato gode di esenzione daziaria, esenzione che non pregiudica gli interessi delle Amministrazioni daziarie stante i provvedimenti integratori che il Decreto Luogotenenziale 11 Marzo 1917 N. 374 all'articolo 7 contempla.

Rivolgendomi alla popolazione della provincia, confido che vorrà dare tutto il suo valido appoggio affinchè il nuovo provvedimento trovi in codesta ottima accoglienza in considerazione, specialmente, dei vantaggi economici che esso arreca, mentre, nei riguardi della sanità pubblica, ogni più lontana diffidenza si deve ritenere svanita, dopo la larga prova che lo zucchero di Stato ha già sostenuta ».

La commemorazione di Leonardo Rizzani e di Marco Volpe

Nella seduta straordinaria tenutasi sabato a sera del Consiglio della Società Operaia generale di M. S., l'attuale presidente sig. G. E. Seitz commemorò il comm. Leonardo Rizzani, che fu presidente della Società ed il comm. Marco Volpe, presidente onorario.

Leonardo Rizzani

Disse che la morte del comm. Leonardo Rizzani aveva destato in tutti i soci vivo dolore e profondo rimpianto.

L'Estinto aveva il cuore aperto ad ogni più bella e buona azione.

L'ex-presidente comm. Leonardo Rizzani fu socio effettivo della Società dal 16 marzo 1884 a tutto il 20 settembre 1917, giorno della sua morte. Coprì la carica di presidente effettivo negli anni 1899-900, ed ognuno ricorda con quanto zelo, con quanto amore egli allora resse le sorti della società nostra.

In varie circostanze il comm. Rizzani munificò la Società, tanto che si può dire che nessuno dei soci, e nè mai il sodalizio a lui ricorsero invano. E non solo egli obbediva allo slancio del nobile suo cuore nelle beneficenze che porgeva; ma anco alla sua intelligenza, procurando i mezzi alla Società per inviare soci poveri e massime giovani ad esposizioni od a studi fuori della provincia.

La famiglia erogò al sodalizio, per onorare la sua memoria, lire 400.

Alla partecipazione del decesso, la direzione, riunitasi d'urgenza, deliberò la iscrizione di Leonardo Rizzani sul libro d'oro, di spedire alla famiglia una lettera di profonda condoglianza.

Dell'elargizione fu dato ringraziamento alla famiglia con la richiesta del ritratto di lui, per collocarne la venerata effigie nella sala delle adunanze.

Il presidente propone di portare in assemblea la proposta di iscrivere il di lui nome sull'albo dei soci benemeriti; ed il Consiglio unanime e commosso, approva.

Marco Volpe

Il presidente commemora quindi il comm. Marco Volpe, che fu socio effettivo dal 15 marzo 1869 al 24 settembre 1917 e condivise l'onore della presidenza onoraria con Giuseppe Garibaldi e Quintino Sella. A tutti sono note le molteplici benemerenze del comm. Marco Volpe; egli, come il comm. Rizzani, fu un uomo al quale nessuno, e l'operaio specialmente, ricorse invano.

Negli anni 1883-84-85, il comm. Volpe coprì la carica di presidente effettivo. Unì alla scuola di ginnastica annessa alla Società, quella degli esercizi militari.

Durante la sua presidenza sorse la Banca Cooperativa Udinese, che nei primi tempi fu di molto giovamento agli operai. Il comm. Volpe coadiuvò l'istituzione.

Il 27 novembre 1882 veniva acclamato dall'assemblea dei soci presidente onorario, per avere egli creato l'Asilo che porta il suo nome.

Per le molteplici benemerenze rese all'Associazione, la Direzione, all'annuncio della morte, si convocava d'urgenza e deliberava le seguenti onoranze: Condoglianze alla vedova ed ai congiunti; partecipazione della Direzione ai funebri con gonfalone; invito ai soci per l'intervento ai funerali; esposizione alla sede della Società della bandiera abbrunata per il periodo di [illegible] giorni; iscrizione sul libro d'oro ed in sostituzione di corona, elargizione a soci vecchi e bisognosi.

Il Consiglio approva alzandosi in segno di reverente omaggio verso l'estinto. Anche per il comm. Marco Volpe fu fatta richiesta del ritratto, volendo con quello degli altri benemeriti presidenti della Società, esporlo nella sala sociale.

Zamparo propone che tutti i presidenti abbiano, come in altre istituzioni, il loro ritratto di uguale dimensione e forma, esposto nella sala.

Dopo un breve scambio di idee su quanto venne fatto per i danneggiati di Sant'Osvaldo, venne levata la seduta.

TEATRO MINERVA

« Il ciclone » il bellissimo film d'arte che la compagnia Chiantoni recita egregiamente e nel quale Amedeo Chiantoni crea la parte di «Jokerano», ha avuto ieri da parte di un folto pubblico, calda accoglienza. Il cinemadramma è giunto a noi senza grande réclame, ma vinta una prima impressione di disagio per la figura del protagonista, il pubblico comprese la bellezza del contrasto psicologico del lavoro, che presenta sotto un aspetto originale un conflitto di anime.

Oggi « Il ciclone » si replica.

TEATRO SOCIALE

Al «Sociale» questa sera si darà il commovente lavoro tratto dalla commedia « Come le foglie » di Giuseppe Giacosa, della Casa Tiber di Roma.

Interprete la bellissima artista Maria Jacobini.

E' prossimo il lavoro emozionante: « Buon Ladrone ».

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 30 settembre a 6 ottobre 1917:

NASCITE

Maschi vivi 11, morti 1: femmine vive 8 — Totale 20.

PUBBLICAZIONI

Sommenzi Daniele esercente con Tomelleri Ermeg att. a casa — Soffo Romano capitano R. Esercito con Scolari Lina possidente.

MATRIMONI

Vecchiatto Antonio panettiere con Tomada Maria att. a casa — Antonutti Francesco fabbro con Pereotti Ernesta contadina — Romanelli Riccardo panettiere con Zorzi Domenica domestica — Piani Angelo fabbro con Buffone Maria att. a casa — Il Giusto Beniamino operaio con del Fabbro Maria att. a casa — Gabbiati Vincenzo falegname con Italiani Lucia att. a casa — De Cecco Giuseppe muratore con Passudetti Solidea att. a casa.

MORTI

D'Ambrogio Iola di Umberto a. 1 — Gremese Pietro di Giovanni a. 5 — Bergamo Nino di Natale m. 5 — Angeli Fabio g. 16 — Gajo Luigi a. [illegible] capo stazione — Spangaro Candido di Giuseppe a. 1 — De Bonis Luigi di Federico m. 9 — Cagliari Antonia a. 66 ancella di carità — Zugliano Alberto m. 2 — Vanon Pia di Luigi a. 13 — Bianconi Costante a. 23 macc. ferr. — Mainardis Virginia di Dani a. 17 sarta — De Lorenzi Giorgio di Attilio a. 1 — Leita Afra di Luigi a. [illegible] — Pividor Nina di Alberto a. 1 — Giopris Ferdinando a. 73 possidente — Danelutti Angelo a. 64 agricoltore — Feruglio oClussi Irma a. 35 maestra elementare — Alberti Italia di Ferdinando m. 7 — Ermacora Lodovico a. 53 negoziante — Della Rossa Feruccio a. 1 — Beltrame Angelo a. 50 bracciante — Puppini Giulia di Guido a. [illegible] — Bassi Vanda di Giovanni m. 3 — [illegible]ola Ernesto a. 31 — Anfuso Michele a. 26 — Carini Celeste a. 39 — Iussa Dante capitano a. 28 — Della Mora Udinis Elsa a. 29 att. a casa — Gremese Ermanno a. 3 — Marras Antonio a. 79 contadino — Gatti Pasquale a. 21 — Moncusu Giacomo a. 19 — [illegible]oscucci Concetto a. 30 — Copretto Tommaso a. 38 — Venzo Antonio assist. medico a. 26 — ass Wenzel a. 27 — Bettezzati Giuseppe a. 27 — Chiurlandi Nazzareno a. 20 — Nazzi Angelo a. 75 muratore — Schiratti Gino a. 13 scolaro — Bedetti Luigi a. 22 — Calbo Alessandro a. 19 — Caroppo Giovanni a. 18 — Napulitano Felice a. 19 — Gentile Giuseppe a. 20 — Ferrario Giovanni a. 35 — Galassi Albino a. 51 — Novelli Giuseppe di Luigi a. 2 — Battaglia G. B. a. 19 — Di Cosimo Nicola a. 61 — Cintolese sen. a. 22 — Domenighetti Umberto a. 33 — Fontana Luigi a. 2[illegible] — Stroppelli Antonio tipografo a. 60 — Barbetti Marianna in Prosdocimo a. 76 att. a casa — Crespi Antonio sottoten. a. 28 — Marghinutti Umberto a. 8[illegible] — Cisaro aCrlo a. 19 — Baldini Guido a. 22 — Passeri Adolfo a. 20 — Lazzari Mattia a. 68 contadino — Turco Lorenzo a. 28 — Truglio Lodovico vice brig. anni 26 — Corti Alessandro a. 3[illegible] — Antlovich Giuseppe a. 25 — Spagnoli Giovanni a. 20 — Scipione Antonio a. 20 — Bartosecch Franz a. 19 — Pspagno Marco a. 21 — Vacirca Vito a. 40 — Ferrarini Pietro a. 36 — Totale 71 dei quali 41 appartenenti ad altri Comuni.

R. LOTTO

(Estrazione del 6 ottobre)

VENEZIA	31	12	63	20	50
BARI	53	7	68	19	7[illegible]
FIRENZE	51	61	35	57	71
MILANO	40	31	55	61	27
NAPOLI	87	85	78	30	60
PALERMO	60	67	31	63	51
ROMA	81	49	80	26	1
TORINO	76	22	31	30	38

U[illegible] GRANDE [illegible] dei [illegible] alle Bocche [illegible] meraviglios[illegible]

ROMA, 7. — [illegible]

[illegible]

ULTIME DELLA NOTTE

[I]L GRANDE BOMBARDAMENTO dei Caproni [a]lle Bocche di Cattaro meravigliosamente riuscito

ROMA, 7. — *Cattaro, mèta della [i]ncursione aerea della notte sul 4 è [c]ome Pola, una delle maggiori ba[s]i di operazioni della flotta austriaca.*

Le Bocche di Cattaro, nel li[t]orale, sono uno dei più sicuri luo[g]hi di raccolta delle navi da guerra [L]a posizione di Cattaro, centrale [r]ispetto alla lunga costa adriatica, [l]a rende particolarmente adatta, ora [c]he le grandi navi sono immobiliz[z]ate dietro le reti di ferro, a offrire [r]icovero ai sommergibili che agi[s]cono nel Basso Adriatico e alle si[c]uranti.

Una delle difficoltà che si oppone[v]ano al buon esito era quella della [d]ispersione dei bersagli. L'ampiez[za] e la sinuosità dei porti e delle [bai]e nella regione di Cattaro hanno [pe]rmesso infatti agli austriaci di [di]stribuire ad una grande distanza [l']uno dall'altro quei centri militari [ch]e, a Pola ed a Sebenico, per ne[ce]ssità di configurazione topografi[ca] sono accentrati in uno spazio re[la]tivamente ristretto. Gli obiettivi [p]rincipali dei nostri velivoli erano [d]istribuiti fra porto Rosa con l'in[si]eme delle sue officine e dei suoi [m]agazzini che servono di base ai [so]mmergibili e la zona costiera ad [or]iente di Castelnuovo nel canale di [Ze]nbur, percorsa dall'unica ferro[vi]a che raggiunge la regione di Cat[ta]ro; sparsa di depositi, di polverie[ri], di arsenali e di caserme. Lungo [qu]esta zona così era e su vari punti [de]i ponci delle dorsali che chiudono [la] baia è stata disposta con partico[lar]e cura la difesa aerea.

[M]a codeste previdenze dovevano [es]sere frustrate dalla nostra sorpre[sa]. Due elementi a tutta prima per [noi] sfavorevoli favorirono la sorpre[sa]: la distanza di Cattaro dai nostri [gra]ndi campi di aviazione, infatti, [do]veva metterla al riparo dalle no[stre] spedizioni di ritorsione e la d[ist]anza non fu una delle minori dif[fico]ltà nella incursione della notte [sul] 4. ma si potè superarla e diven[ne] esso stesso elemento favorevole [a n]oi appunto, perchè costituiva per [gli] austriaci un elemento di fiducia [e d]i sicurezza.

[L]a nostra squadriglia da bom[bar]damento era partita a notte chia[ra]. Appena fu sul mare trovò una [neb]bia che andò sempre aumen[tan]do così che ai piloti non fu pos[sibi]le giovarsi delle segnalazioni [di] rotta che erano state predisposte [me]diante gruppi isolanti scogliona[ti c]on grande perizia e ardimento [...] in prossimità delle Bocche. An[che] la difficoltà della foschia fu vin[ta] dai nostri piloti e finì per gio[vare] essa con tutta probabilità [alla] sorpresa.

[T]utti gli apparecchi arrivarono in [...]i su Cattaro assolutamente in[as]pettati dal nemico e della sorpre[sa r]iuscitissima profittarono per ag[giu]stare il lancio delle bombe. Le [stazi]oni dei sommergibili, delle si[lur]anti e degli idrovolanti, i magaz[zini], i baraccamenti furono colpiti [con] manifesta efficacia. Un deposi[to] di benzina fu messo in fiamme [a Ze]nbur; altri incendi furono ac[cer]tati nei magazzini portuali di [Teo]dorich. Il disordinatissimo fuo[co a]ntiaereo scatenatosi al tempesta[re] delle nostre bombe non recò al[cun] danno ai nostri velivoli che, [pur] avendo dovuto superare grandi [diffico]ltà di rotta per la foschia sem[pre più] fitta, rientrarono tutti re[golar]mente ai lor campi dopo aver [per]corso più di 300 chilometri sul [ma]re.

[Le] minori brillanti vittorie

[Ac]canto a questa grande spedizio[ne] [...] registrate le minori, [ma] brillanti, vittorie riportate [in q]uesti ultimi giorni dai nostri [avi]atori nella lotta quotidiana lungo la [fron]te. Dal 24 settembre al 3 otto[bre] sei velivoli nemici sono stati [abba]ttuti e due costretti ad atterra[re].

[Il] 24 settembre un apparecchio [nemico] precipitava nei pressi di [...]je sotto i colpi del sergente [...]nella; il 26 sull'altopiano dei [Sette] Comuni un apparecchio da [ricog]nizione ed un velivolo da cac[cia ch]e lo scortava venivano assali[ti da] nostri aeroplani: il primo [preci]pitava in fiamme nell'abitato di [...] per opera del sergente Imo[...] l'altro era costretto ad atterra[re pr]esso Cima Dodici sotto i colpi [dello] stesso sergente e del tenente [...]ini.

[Il] 28 i sergenti Alpàrlo e Ferran[di a]bbattevano un aeroplano nemico [pres]so S. Lucia di Tolmino; il 29 un apparecchio da ricognizione colpito dai tenenti Sardelli e Pardis cadeva entro le nostre linee, presso il lago di Pietrarossa.

Tre vittorie consecutive riportava il maggiore Piccio nello stesso periodo: la prima il 20 settembre facendo cadere a picco un aeroplano nemico sull'altopiano di Ternova, il 2 ottobre abbattendo un secondo in fiamme nelle nostre linee nei pressi di Auzza, il 2 ottobre costringendo un terzo ad atterrare sempre nelle nostre linee nella zona di Mesmial (altopiano di Bainsizza). Così il maggiore Piccio è ora alla sua 15.a vittoria, il tenente Sapelle alla 5.a, il sergente Imolesi alla terza. (Stefani)

L'interessante carteggio fra Bernstorf a Jagow su Bolo e compagni

WASHINGTON, 7. — Il Dipartimento di Stato pubblica senza commenti i dispacci scambiati nel febbraio, marzo e maggio 1916 fra Bernstorff e Jagow, i quali costituiscono una straordinaria prova documentata delle attività di Bolo e delle macchinazioni del servizio diplomatico della Germania.

Telegrafando a Jagow il 26 febbraio Bernstorf dice: « Ho ricevuto informazione da fonte interamente degna di fede, circa una azione politica in un paese nemico che può come risultato provocare la pace. Una personalità eminente in tale paese cerca un prestito di 1.700.000 dollari a New York, per il quale sarebbe data una garanzia. E' impossibile darne il nome per iscritto ».

La cosa sembrò a Bernstorf della più grande importanza. Egli domandò se il denaro poteva essere inviato immediatamente, chiedendo risposta per telegrafo ed aggiungendo « seguirà un rapporto verbale appena sarà trovata la persona di fiducia, per portarlo in Germania ».

Jagow rispose il 29 febbraio: « Consento al prestito, ma soltanto se l'azione di pace vi sembra un progetto realmente serio, perchè l'invio di denaro a New York è per noi straordinariamente difficile per l'ora attuale. Se il paese nemico in questione è la Russia, declinate assolutamente la proposta, perchè la somma domandata è troppo piccola per determinare un risultato serio in tale paese e fate altrettanto se si tratta dell'Italia, ove non varrebbe la pena di mandare una tale somma ».

L'ambasciatore Bernstorf telegrafò il 5 marzo a von Jagow pregandolo di dare alla Deutsche Bank l'istruzione di mettere nove milioni di marchi a disposizione di Hugo Schmidt, aggiungendo: « l'affare si presenta benissimo; seguono particolari ». — Schimidt rappresentava allora la Deutsche Bank a New York.

Il 20 marzo Bernstorf in conformità della promessa sudedtta, domandava a von Jagow di informare il ministro di Germania a Berna che andrebbe a trovarlo, dando come parola d'ordine: « Sanct Regis », una persona desiderosa di stringere rapporti col ministro degli affari esteri. Questo intermediario desidera inoltre, diceva Bernstorf, che la nostra stampa osservi per quanto è possibile il silenzio sulle modificazioni della situazione politica interna in Francia, affinchè le cose non possano essere guastate da una approvazione da parte della stampa tedesca.

Jagow il 31 maggio rispondeva a Bernstorf: «La persona annunciata nel vostro telegramma del 20 marzo non si è ancora presentata alla legazione di Berna. Avete da parte vostra altre notizie di Bolo ? ». (Stefani)

Si è finalmente raggiunto l'accordo a la conferenza democratica
Il parlamento preparatorio si aprirà il 19

PIETROGRADO, 7. — *Nell'ultima seduta della conferenza democratica il delegato Dan propose di votare un appello alle democrazie dimostrando come la democrazia russa è costretta a fronteggiare due nemici uno esterno e l'altro interno e concludendo con la richiesta alle democrazie del mondo, di aiutare tuta la rivoluzione russa.*

La presidenza dellaconferenza ha preso in esame l'appello del delegato Dan. Il presidente ha fatto una dichiarazione nella quale ho detto che la conferenza conferma la salda volontà di tuta la democrazia russa di lottare per una pace senza annessioni nè indennità ed ammette il voto che questa volontà sia espressa con un manifesto i cui termini saranno redatti dalla presidenza.

La conferenza ha approvato ad unanimità, meno un voto, l'idea di un manifesto.

La prima seduta del parlamento preparatorio si terrà il 10 ottobre. (Stefani)

La crisi del governo a Berlino
Il convegno di 4 autoriali

ZURIGO, 7. — *La crisi autunnale in Germania, prevista da Haussmann e da Erzberger si può dire scongiurata dopo le discussioni di ieri al Reichstag, benchè sia possibile che per riguardo all'estero non conduca al ritiro dei tre personaggi [...] Michaelis, Helfferich e Stein, [...] ed oggi vi sono stati intensi negoziati fra i partiti*

Il partito popolare progressista si propone di presentare un ordine del giorno che respingendo quello di sfiducia presentato ieri da Kaase chiederà al governo dichiarazioni impegnative di fronte alle mene pangermanistiche. Se il governo le farà la crisi di persone potrà evitarsi.

Le Muenchener Neueste Nachrichten *scrivono essere urgente la soluzione del dissidio, perchè se si prolungasse recherebbe danni incommensurabili.* (Stef.)

ZURIGO, 7. — Le *Muenchener Neueste Nachrichten* hanno da Vienna, 7:

Nei circoli bene informati si annuncia che l'imperatore Carlo e l'imperatore Guglielmo andranno a Sofia ove troveranno oltre al Re Ferdinando anche il Sultano. L'incontro dei quattro Sovrani sarà molto importante dato la situazione attuale.

Sul a fronte occidentale

LONDRA, 7. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice: « **Durante la notte attività considerevole di artiglieria sul fronte delle operazioni. Effettuammo una efiice incursione contro le posizioni nemiche a sudest di Roodseinde, infliggendo perdite e riconducendo venti prigionieri e una mitragliatrice. Una incursione nemica tentata sulla strada Ypres-Commines, fu respinta. Le truppe del Leicestershire effettuarono una riuscita incursione ad ovest del villaggio di Staele. Tempo piovoso e molto più freddo** ». (Stefani)

L'efficacia dei nuovi metodi di difesa contro i sottomarini

WASHINGTON, 7. — **In seguito alla efficacia dei metodi degli alleati contro i sottomarini tedeschi, l'ufficio governativo dei rischi di guerra ridusse di circa un quarto il tasso delle assicurazioni sui bastimenti americani attraversanti la zona di guerra.** (Stef.)

Lo sciopero di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 7. — Il Governo ha intimato alla ferrovia l'ordine di riprendere parzialmente domani il servizio indispensabile coll'aiuto di macchinisti dell'esercito e della marina. (Stefani)

I socialisti francesi a Bordeaux
Pro e contro Stoccolma

BORDEAUX, 7. — Seconda giornata del Congresso socialista. La seduta si è aperta alle 10 sotto la presidenza di Goude, deputato di Brest. Si è ripresa la discussione generale.

Varenne, deputato del Puy de Dome, maggioritario, ha detto che il solo problema che s'impone è quello del valore della pace, non quello della data della pace, ed ha aggiunto che egli votò la partecipazione alla conferenza di Stoccolma, ma che non vi andrà se la si farà per stabilirvi una pace qualsiasi, perchè il socialismo non deve mettere la sua firma ad un accordo malfermo e provvisorio. Il socialismo deve parlare un linguaggio di franchezza e di chiarezza.

Mistral minoritario ha dichiarato di non voler optare per una pace in cui vi sia un vinto ed un vincitore, perchè il vincitore sarà senza pietà. Vi è posto fra queste due alternative per la vittoria del diritto, la sola che noi vogliamo. Ha poi chiesto all'assemblea se sulla questione di Stoccolma intende contentarsi di semplici velleità per la ripresa delle relazioni internazionali.

Renaudel ha dichiarato di essere d'accordo con Mistral contro Grimm, organizzatore della conferenza di Kienthal.

Quanto alla collaborazione ministeriale, Mistral pone al consenso del partito la condizione essenziale del rilascio dei passaporti per Stoccolma.

Vaillant ha ammaginato il punto di Mistral, che è stato combattuto da Compere Morel, il quale ha detto che appoggerà qualunque governo di difesa nazionale, chiedendogli soltanto di condurre attivamente la guerra e poi di affrettare la pace. (Stefani)

Visita di parlamentari inglesi in Italia

ROMA, 7. — *Fra giorni arriverà in Italia per visitare il nostro fronte e per incontrarsi a Roma coi colleghi del parlamento italiano una rappresentanza della sezione inglese del parlamento interalleato.*

La rappresentanza è così composta: Lord Treowen presidente, deputato Mackinder segretario generale, deputati Cecil, Marcy, Hescru, Shirley, Benn, Howard, Gladstone. Essa giungerà a Torino il 10 corrente. (Stef.)

Il successore dell'on. Canepa

ROMA, 7. — Quale commissario generale dei consumi, al commissionario on. Canepa succederebbe il generale Alfieri che lascierebbe il suo ufficio alle armi e munizioni per assumere il nuovo difficile incarico. Anche negli ambienti parlamentari questo nome ha prodotto buona impressione, perchè si sa che in materia di approvvigionamenti il generale Alfieri è un competente, essendo egli stato l'organizzatore di quei meravigliosi servizi di rifornimento dell'esercito che hanno destato l'ammirazione anche di speciali commissioni estere. Le difficoltà che si presentano al successore dell'on. Canepa non sono poche, ma potranno essere superate se al concetto di provvedere al necessario fabbisogno del Paese si unirà quello di reprimere senza indulgenza ogni forma di speculazione disonesta, il bagarinaggio degli accaparramenti privati, il rialzo dei prezzi che per molti generi è ingiustificabile. Nell'organizzazione degli approvvigionamenti e dei consumi c'è molto da rifare, molto da innovare, moltissimo da disciplinare, nello interesse dell'ordine e della resistenza interna, e certamente, ad ottenere i voluti risultati, contribuiranno anche le prossime discussioni parlamentari.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 22.32.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Generosa mancia

a chi sa dare notizie di un cane di statura media, mantello danese scuro, orecchie e coda tagliate. Risponde al nome di Frizt o Cino. Smarrito nei pressi di S. Quirico (Cividale) il giorno 21 settembre u. s. — Garavagno, 191.a Compagnia Mitragliatrici modello 1907 F - Zona di Guerra.

ISCHIROGENO

a base di FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

IL SOLO PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di TORINO 1911 CON LA MASSIMA ONORIFICENZA GRAND-PRIX

RICOSTITUENTE MONDIALE

Il solo inscritto fin dalla prima Edizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

RIGENERATORE DELLE FORZE, comunque depresse dalla spossatezza, ricostituisce rapidamente il Sangue, le Ossa ed il Sistema nervoso

GUARISCE l'asma, la debolezza della spina dorsale, il rachitismo, la scrofola, la debolezza sessuale, l'impotenza, la nevrastenia.
RIMEDIO SOVRANO contro gli esaurimenti, atonia generale, inappetenza, clorosi, alcune forme di paralisi, debolezza di vista.
INSUPERABILE nei postumi delle febbri malariche e tifoidi, nonchè in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bott. costa L. 3 - per posta L. 4,00 - 4 bott. per posta L. 13 - Una bott. monstre per posta L. 14,30 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo, NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio. - Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepra - Cristalli iodati composti - Cristalli purgativi composti - Glicoroterpina - Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale dei prodotti Battista.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in Milano - Capit. L. 156,000.000 interamente versato
Fondo di riserva ordinario L. 31,200.000 - Straordinario L. 28,270.000
Direzione centrale: MILANO

FILIALI: Londra — Acireale — Alessandria — Ancona — Bari — Bergamo — Biella — Bologna — Brescia — Busto Arsizio — Cagliari — Caltanisetta — Canelli — Carrara — Catania — Como — Cremona — Ferrara — Firenze — Genova — Lecce — Lecco Livorno — Lucca — Messina — Milano — Napoli — Novara — Oneglia — Padova — Palermo — Parma — Perugia — Pescara — Piacenza — Pisa — Prato — Reggio Emilia — Roma — Salerno — Saluzzo — Sampierdarena — Sant'Agnello di Sorrento — Sassari — Savona — Schio — Sestri Ponente — Siracusa — Termini Imerese - Torino - Trapani — Treviso — Udine — Venezia — Verona — Vicenza

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine

Riceve somme in:
Conto corrente con libretto nominativo interesse 2 3|4 0|0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 1|4 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.
in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 1|2 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1|4 0|0 netto
da 12 a 23 mes » » 3 1|2 0|0 »
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta e incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Emette Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve valori in deposito e custodia ed in Amministrazione.
Paga gratuitamente le Cedole in Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 - Orario di cassa dalle 9 alle 16.

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

Rinomati
PREPARATI di PEPSINA
Cav. Dott.
CARLO TOSI

Pillole di Pepsina digerenti alla Pepsina Vegeto-animale. L. 2.20 il flacone - Franco nel Regno L. 2.40.

Pillole Lattifughe L. 1.70 al flacone - franco nel Regno L. 1.90.

In tutte le Farmacie e presso i concessionarii esclusivi A. MANZONI e C. - Milano, Via S. Paolo N. 11 - Farmacia già Maldifassi [Pal. della Borsa] dirimpetto alla Posta - Roma e Genova.

Occorre tener calcolo del 10 0|0 di aumento per tassa di bollo governativa avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toeletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

Sud e Nord America express

Servizio combinato tra le Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite Florio e Rubattino
ANONIMA — SEDE IN GENOVA
Capitale L. 60.000.000 interamente versato

LA VELOCE
Navigazione Italiana a Vapore
ANONIMA — SEDE IN GENOVA
Capitale emesso e versato L. 11.000.000

Rappresentanza di Udine

Viaggio in 16 giorni per Buenos-Ayres e 11 per New-York

Incrociatori ausiliari della R. Marina - Telegrafo Marconi Ultrapotente

In costruzione e pronti per l'autunno Giulio Cesare e Duilio	Traversata Genova-Buenos Aires giorni 15 1|2 - Potenza Macchina HP. 22000
Lunghezza metri circa 200	Velocità all'ora nodi 20
Larghezza » 24	250 posti di Classe di Lusso
Altezza » 38	300 » di 2.a classe
Portata Tonn. 25,000	2000 » di 3.a classe

Cinematografo — Orchestra — Biblioteche — Giornale stampato sull'Atlantico — Salone da Ballo — Sala di Sport — Sala per Bambini — Sarta — Modista — Fioraia — Bazar — Parrucchieri — Ascensori — Telefoni interni.

La più moderna flotta di Vapori rapidi e di lusso a doppia macchina e due eliche — «Re Vittorio», «Regina Elena», «Duca degli Abruzzi», «Duca d'Aosta», «Verona», «America», «Duca di Genova», «Stampalia», «Europa» ecc. — Comodità moderne, aria, spazio e luce — Vitto abbondante ed ottimo per passeggeri di terza classe.

La Società, a richiesta, rilascia biglietti di ferrovia da New York per i diversi punti degli Stati Uniti e Canadà — **Partenza mensile per il Centro America.**

Per informazioni e passaggi rivolgersi all'Agente Autorizzato:

ANTONIO PARETTI (UDINE Via Aquileia N. 94)

Telefono interprovinciale 448

CASELLA 78 — TELEGRAMMI PARETTI

IN TUTTI I DISTURBI NERVOSI dell'organismo

Nelle palpitazioni di cuore, nevralgie, insonnia, convulso, inappetenza usate il

SEDINEVR - TAVELLA

Innocuo a base vegetale.
Calma, Tonifica, Guarisce

Prescritto dai Medici. In tutte le Farmacie L. 3.30 il Fl. (tassa compresa) Deposito presso la Farmaceutica Friulana - Udine e al Laborat. Chim. Farmaceutico del Sedinevr Tavella - Padova

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica.

CURA: ANEMIE - CLOROSI - NEURASTENIA - MALARIA - ESAURIMENTI NERVOSI - DEBOLEZZE - POSTUMI DI MALATTIE INFETTIVE

L. 3 il flacone o scatola di ampolline - 4 flaconi o scatole L. 12 - franco di porto

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - Via Calabritto, 4 - Napoli

RICOSTITUENTE SICURO

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-
Franco per posta L. 2,75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI & C. - Milano, Roma, Genova

Occorre tener calcolo del 10 0|0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO * IN POLVERE * CACHETS

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma Girolamo Pagliano

La reclame è l'anima del commercio

AGENZIE all'ESTERO
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NIZZA per la FRANCIA e l'ALGERIA
a PARIGI 31, Rue E. Marcel

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione
Guardarsi dalle contraffazioni ‖ Casa fondata nel 1850 ‖ Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca | nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova | nella SVIZZERA G. Fossati - Chiasso | nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

Altre specialità della Ditta: AMERICANO | CREME E LIQUORI | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE «MILANO» | SCIROPPI E CONSERVE | VERMOUTH

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Via Cavaliera, 18